

## LA LETTERA Perchè al Meeting? Per divertirmi, tutti i giorni

*Uno dei tanti volti del Meeting: Francesco Leone. 20 anni. A lui abbiamo domandato semplicemente: perchè il Meeting?*

«C'è un solo modo per non divertirsi al Meeting: non avere interessi. A 20 anni, qualcuno, ma senza esagerare, ce l'ho. Da bravo riminese, parto dallo

sport. Io e i miei amici siamo dei malati: se stiamo lontani da un pallone per più di un giorno andiamo in crisi di astinenza. Al Meeting abbiamo sempre sfruttato il padiglione adibito allo sport, dove i campi da calcetto e pallavolo oltre che essere molto belli sono gratuiti.

Più che soddisfatta è sempre stata anche la mia passione per la musica che al Meeting la fa da protagonista: c'è sempre una band che si esibisce dal vivo e si possono ascoltare tutti i tipi di musica.

**Segue a pagina VII**

I servizi sul Meeting nelle pagine Nazionali

LA TESTIMONIANZA Un volontario racconta come sia impossibile annoiarsi alla kermesse di cielle

## Rock, politica, sport e buon cibo le armi vincenti del Meeting

[SEGUE DALLA PRIMA]

Io prediligo il rock e non dimentico Walter Muto che, proprio alla mostra sul rock, imprimeva alla chitarra la potenza delle note di Hurricane di Bob Dylan: semplicemente grandiosa. La sera poi preferisco dribblare i concerti di musica classica per ascoltare band più ritmate o i canti napoletani. Di incontri ce ne sono infiniti, molti in contemporanea e per questo non si sa mai cosa scegliere. Il criterio è sempre lo stesso: cosa ti interessa? Ovviamente non mi sono mai fatto scappare incontri con sportivi di alto calibro (Valentino Rossi era stato indimenticabile), ma considerando il Meeting anche come un'occasione, non mi lascio sfuggire la possibilità di andare ad ascoltare i protagonisti della politica. Infatti, se leggerli il giornale tutti i giorni

spesso è noioso, vedere da vicino quegli stessi personaggi che si azzuffano in televisione e sulla pagina stampata non lo è affatto. Poiché una giornata al Meeting senza mai fermarsi può essere devastante, io l'ho sempre spezzata al bar rilassandomi ai tavolini delle piscine esterne, possibilmente con un mazzo di carte e una sigaretta. A questo punto c'è soltanto una cosa che potrebbe rovinare tutto e farti andare a casa con l'amaro in bocca: il mangiare. Grazie al cielo il servizio ristorazione è fantastico. A parte i fast food, pizzerie e paninoteche varie, al Meeting ci sono i ristoranti tipici e qui ci si diverte. Io, avendo una tradizione da mantenere, a malincuore snobbo il ristorante argentino con le sue bistecche, quello spagnolo con la sua paella e quello tipico umbro, per fiondarmi a

stomaco aperto sull'osteria romagnola. Oltre che mangiare bene si spende poco, e lo sottolineo perché essendo un universitario non ho mai un soldo. La sera è il momento che prediligo, soprattutto per visitare la sezione dedicata alle mostre. Mi piace molto l'arte, ma ad essere sincero non ci capisco quasi niente di sculture o quadri: impressionisti o astratti per me sono un po' tutti uguali. Per questo, quando posso farmi spiegare l'arte e impararla senza dover stare chinato su un libro, ma semplicemente ascoltando e guardando non mi tiro indietro. Sono convinto dell'esistenza di infiniti modi per annoiarsi al Meeting, ma non conoscendone neanche uno penso che continuerò a godermelo, così come faccio da 10 anni.

**Francesco Leone Grotti**